

Di qui, infatti, la Sua attitudine all'alta ironia, alla attenzione smagata e perciò libera da preconcetti e passioni, alla considerazione dei fatti secondo i nessi remoti e le implicazioni future. Così, in una stessa sequenza quasi, Lo si può ricordare, delegato italiano alla Società delle Nazioni, parlare sottovoce il suo educatissimo francese per costringere gli uditori all'ascolto, o guardare la libertà della Sua accademia dalle insidie del nuovo regime, o studiare i rami antichi della dottrina sull'*aemulatio* o preparare l'unificazione internazionale del diritto privato.

Scialoja — e non sembri questa un'interpretazione parziale — rivela proprio dalla Sua impegnata e pur distaccata presenza nelle più diverse aree di attività forense politica universitaria in spazio nazionale e mondiale la Sua profonda vocazione storiografica. La curiosità dello storico è nutrita dalla partecipazione al tempo moderno e coevo, se non vuole significare evasione da questo e degradarsi ad avventura erudita. Così Scialoja potè tenere ad un livello di altissimo rigore filologico — solo tra i giuristi con Contardo Ferrini — le Sue ricerche di storia giuridica e le edizioni di fonti (ne fanno fede per tutte il commento alla *Lex municipalis Tarentina* e la collaborazione al Digesto milanese) senza mai paventare le angustie intellettuali cui certa filologia conduce. Così come potè costruire le linee maestre di istituti e sistemi in sede legislativa con la chiarezza che l'esperienza storiografica fa acquistare.

Come in nessun altro giurista dell'età moderna si è inverata in Scialoja la nozione che Giuvenzio Celso ci dava della giurisprudenza: arte del bene e dell'opportuno. (Giustamente Arangio-Ruiz ha qui ricordato il rapporto e l'opposizione tra « *scientia* » e « *ars* », forse anche più semanticamente viva nel linguaggio dei Greci tra « *episteme* » e « *techne* », nozione ed operazione). Scialoja è stato soprattutto, come i vecchi saggi *conditores iuris*, un artista. Ha lungamente coltivato l'arte del bene e dell'opportuno nelle commissioni legislative e nell'avvocatura, anche qui provando nella sua immediatezza la storia del diritto mentr'essa si fa. Di qui ancora il Suo straordinario successo di Maestro che in un decennio appena si trovò attorno una scuola: ingegni che sentirono il fascino della Sua prudenza, la virtù propria del giurista e che fa del giurista l'uomo profondamente attento e partecipe della realtà quotidiana, da questa tuttavia permanentemente liberato in un giudizio.

Meglio non si poteva consegnarLo alla nostra memoria che con una grande medaglia, in cui il Suo profilo conia, come in un'antica moneta, un'epoca intera della storia del mondo civile.

FRANCO CASAVOLA



#### RICORDO DI MONIER

Forse il bisturi del chirurgo sarebbe miracolosamente riuscito a sottrarre ancora per qualche tempo Raymond Monier al male inesorabile che lo possedeva, se egli avesse avuto realmente desiderio di vivere. Ma ormai da due anni, dopo la fine improvvisa e crudele della moglie, questo desiderio di vita

si era in lui completamente spento. Ha atteso da allora silenziosamente la morte, che è venuta il 7 ottobre 1956 in una clinica di Parigi.

Monier era nato a Lille il 17 gennaio 1900. Di struttura fragilissima, aveva molto sofferto, negli anni dell'adolescenza, per le privazioni imposte dalla disciplina di guerra alle popolazioni civili del Nord della Francia, durante il conflitto 1914-1918. Aveva pertanto concentrato ogni suo sforzo negli studi, in cui si distinse giovanissimo per l'acutezza dell'ingegno, ma sopra tutto per l'equilibrio e la serenità del suo giudizio critico.

Dopo la licenza in lettere, conseguì brillantemente il dottorato in diritto, discutendo e pubblicando due tesi: l'una di diritto romano sul *tignum iunctum* (1922), l'altra di diritto intermedio sulle istituzioni giudiziarie delle città fiamminghe dalle origini alla redazione delle *coutumes* (1924). Ottenne l'aggregazione sin dal suo primo concorso, nel 1924, ed insegnò a Lione, a Digione, dal 1926 a Lille, dal 1939 a Parigi, succedendo in questa università al suo Maestro Paul Collinet, anch'egli di Lille. Giunto alla cattedra parigina, gli si aprirono gli anni, che avrebbero dovuto essere del suo maggiore rigoglio, ma che si rivelarono, dopo ben poco tempo, quelli del suo rapido, doloroso declino.

Chi, tenuto conto delle vicende di due guerre e della lunga agonia ultima, durata sette anni, guardi alla produzione scientifica e didattica di Raymond Monier, non può rimanerne che meravigliato e ammirato. L'amore alla ricerca ed all'insegnamento di cui quest'uomo ha dato prova nel suo troppo breve transito terreno ha del prodigioso. Oltre le due citate tesi di dottorato, egli ha scritto un volume su *La garantie contre les vices cachés dans la vente romaine* (1930), la elegante monografia su *Les nouveaux fragments des Institutes de Gaius (P.S.I. 1.1182) et leur importance pour la connaissance du droit romain* (1933), il volume su *Les obligations en Droit romain et dans l'ancien Droit français* (1954, in collaborazione col Lepointe), la riedizione del *Cours élémentaire de droit romain* dell'Huvelin (1929), il ricchissimo *Manuel élémentaire de droit romain* (vol. I, sesta ed.; vol. II, nona ed.), il *Petit vocabulaire de droit romain* (1949, IV ed.), il recentissimo corso di *Histoire des Institutions et des faits sociaux dès origines à l'aube du Moyen Age* (1955, in collaborazione con Imbert e Cardascia), e ancora una ventina di articoli di diritto romano e parecchi vasti contributi alla storia del diritto medioevale.

E' scomparso, vorrei dire, con il garbo, la compostezza, la discrezione che gli erano caratteristiche, all'indomani del congresso di Leiden, ove tutti avevan chiesto notizie di lui assente ai suoi amici e discepoli, ottenendo risposte accorate, evasive. La notizia della sua fine è stata la triste conferma di un presagio purtroppo sicuro.

ANTONIO GUARINO



#### GIORNATE DI STORIA DEL DIRITTO IN ALSAZIA

Après l'Afrique et la Frise, ce fut cette année à l'Alsace d'accueillir les Journées de la Société d'histoire du Droit. Du 5 au 9 juin, Belges, Italiens,